

# Cultura e Società



I Bronzi fanno il pieno: turisti in fila per ammirare i guerrieri di Riace tornati nel museo  
Reggio Calabria

## L'intervista

# «Presto tutta la squadra per Pompei»

Sopralluogo del ministro Bray: «Il nuovo sovrintendente avrà piene competenze»

Gaty Sepe

**I**l lento pachiderma che è diventato il Grande Progetto Pompei ieri ha ripreso a muovere qualche passo. Massimo Bray è tornato agli Scavi - è la quarta volta da quando è ministro per i Beni Culturali e il Turismo - accompagnato questa volta dal ministro per l'Istruzione Maria Chiara Carrozza, dal direttore del Grande Progetto, il generale Giovanni Nistri, e dal suo vicario Fabrizio Magani, dal segretario generale del Mibact Antonia Pasqua Recchia e dal direttore regionale Gregorio Angelini, per una visita del sito e una prima riunione tecnica. In attesa che partano i bandi per reclutare, con la trasparenza promessa dal ministro al Senato, i membri dello staff tecnico della direzione generale, Nistri e Magani hanno compiuto un primo sopralluogo. Manca ancora il Soprintendente, ma il ministro ha assicurato arriverà al massimo per la metà di febbraio, nel rispetto dei «tempi tecnici necessari» e «senza alcun ritardo».

**Ministro, il Grande Progetto Pompei, però, viaggia con un forte ritardo: che ne è dei bandi di gara per 50 milioni di lavori che lei aveva promesso per la fine di quest'anno?**

«Ma no. Abbiamo fatto una pianificazione attenta dei tempi di valutazione. Abbiamo tenuto una prima riunione tecnica sette giorni fa, gli ultimi bandi dovrebbero essere pronti per febbraio».

**E a chi toccherà firmarli questi prossimi bandi?**

«Questo lo stiamo ancora valutando, cercheremo la procedura più appropriata per rispettare le competenze di tutti e lavorare in parallelo mantenendo l'impegno dei tempi che ci siamo prefissi».

**Un generale dei carabinieri direttore generale di progetto, uno storico dell'arte suo vice: la presenza delle due nuove figure istituite dal decreto valore e Cultura sembra ridimensionare il ruolo di Soprintendente a Pompei e dunque scoraggiare i futuri candidati alla guida degli Scavi...**

«Nessun ridimensionamento. La legge è chiara ed insiste proprio sulle



Via dell'Abbondanza Il ministro Massimo Bray a Pompei

## Rinfresco

Anche gli struffoli per la cultura

**Tweet, foto-ricordo con i turisti e struffoli. Giacca blu e cravatta sugli immancabili jeans, il ministro della Cultura approfitta della meravigliosa giornata di sole per portare in visita a Pompei anche il figlio. Massimo Bray annuncia la sua presenza agli Scavi su Twitter con un autoscatto con la «collega» Maria Chiara Carrozza. Poi comincia il giro negli Scavi ma appena entra nell'Anfiteatro una famiglia di turisti lo riconosce e gli chiede di farsi una foto con lui: il ministro si mette in posa con la moglie e i tre figli, il papà scatta. Poi scende dalla Casina dell'Aquila, dove c'è stato un piccolo rinfresco, portandosi dietro una piccola porzione di struffoli che pilucca golosamente e generosamente offre.**

relative, specifiche competenze. Dobbiamo realizzare un progetto importante conciliando tempi ed obiettivi. Ma per raggiungere tutti gli obiettivi che ci siamo prefissi per Pompei ci serve una squadra impegnata su tutti i fronti».

**Ma quando sarà pronta questa squadra? E soprattutto, quando si metterà a lavorare?**

«Ci siamo dati qualche giorno di tempo perché Nistri e Magani possano rivedere la pianificazione fatta finora e suggeriscano le loro eventuali modifiche. Procediamo con molta fiducia perché siamo convinti che questo progetto possa rappresentare un punto di svolta importante non solo per Pompei, per la Campania e per il Sud, ma per una nuova politica dei beni culturali nel nostro Paese».

**Lei è tranquillo che i tempi saranno rispettati? Riusciremo a spendere tutti, e bene, i 105 milioni di euro di Bruxelles?**

«Stamattina nella riunione che abbiamo tenuto proprio qui agli Scavi con Nistri e Magani, abbiamo ribadito proprio l'importanza del fare squadra nel rispetto delle competenze di ciascuno. Sono dunque molto fiducioso che i tempi saranno rispettati. Ma anche di un nuovo modo di essere in cui, facendo sistema tra figure con competenze e responsabilità diverse, tra enti locali e governo, si dimostri che il Paese può creare le condizioni per dare ai cittadini la certezza del ruolo dello stato nell'attenzione e tutela di monumenti come Pompei. Sono fiducioso che riusciremo a coinvolgere le nostre università - sono molto contento che oggi sia qui agli Scavi la ministra Carrozza - per far capire ai nostri studenti che Pompei è un bene per tutti, perché possano venire a studiare questa città antica e scoprire che abbiamo finalmente costruito un percorso virtuoso capace di creare benessere anche per il territorio».

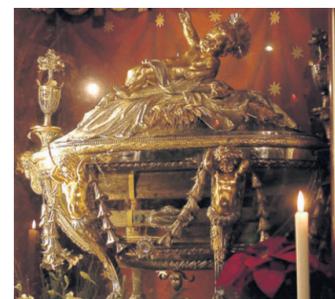
**Lei è amante di nuove tecnologie e social media, che ne pensa della proposta del sociologo Derrick De Kerckhove, di partire da Facebook per creare gruppi di amici di Pompei e lanciare progetti di crowdfunding che oltre a raccogliere fondi per i restauri facciano anche "comunità"?**

«Io ho fiducia nelle idee e soprattutto nel riprendere ad avere una visione del Paese in cui mi auguro si possa tornare a garantire a tutti i cittadini benessere diffuso e diritti. Soprattutto il diritto alla cultura che è il miglior collante per ricreare quello spirito di comunità che è mancato in questo Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La guida

# Sacri corpi, come orientarsi tra miracoli e reliquie



Maria Tiziana Lemme

**E**cco un libro che fa l'inventario delle reliquie cristiane conservate a Roma, senza interrogarsi sulla natura dei resti. *Andar per miracoli. Guida all'affascinante mondo delle reliquie romane* (Intra Moenia, 270 pagine, euro 20) è la cronaca dei ritrovamenti di ossa, pezzi di croce, capelli e catene, chiodi, brandelli di stoffa dei martiri cristiani, e delle loro leggende, sulle quali s'è fondato il cristianesimo. L'autrice, Nicoletta De Mattheis, una laurea in lingue alla Sapienza, vive a Madrid. Ha ricostruito la genesi del cristianesimo in Italia attraverso i suoi resti. Le reliquie, sono la sua ossessione: ne ha fatto un sito per gli appassionati. Chissà se sa che qualche settimana fa hanno restituito anonimamente, alla Basilica di Rieti, un ossicino (ritenuto) di Sant'Antonio. Chi l'aveva rubato ha capito che non poteva ricavarci nulla economicamente. La tratta dei resti dei santi chiude un

periodo di antiche credenze. Che comincia coi resti dei legni, coi chiodi che misero in croce Cristo e con la terra del Monte Calvario. Ma che ha radici nella politica romana: anno 312 d. C., e in due nomi, Costantino e Elena. Sono il futuro imperatore di

Roma e sua madre. Lui avrà una visione della croce davanti a Ponte Milvio e di una scritta: *in hoc signo vinces*. Doveva battere Massenzio per essere imperatore. E lo batterà, sarà l'imperatore poi convertito al cristianesimo, e in seguito sua madre, Elena, andrà in pellegrinaggio a Gerusalemme, portando con sé i resti della croce e della terra del Calvario.

Le ossa del braccio di Anna, in seguito santa, custodite nella Basilica di San Paolo, valgono molto meno del reliquiario in argento che le custodisce. San Sebastiano è invece un mosaico nella chiesa di San Pietro in Vincoli fatto per ringraziamento della fine della peste nel 680. Non è trafitto dalle frecce, come successivamente è stato rappresentato. È compatrono di Roma quanto Pietro e Paolo, è il Venerabile. I suoi resti sono moltiplicati - un paio di teste, quattro braccia - contesi dalla Francia. Di Tommaso, invece, che la tradizione rappresenta come colui che vuole «toccare per vedere» ci resta, sempre in Santa Croce, una falange del dito indice. E di Maria Maddalena, che unse i piedi di Gesù, c'è a Roma a San Giovanni de' Fiorentini un piede, il sinistro, mancante di due dita, custodite nell'edificio annesso alla chiesa di Santa Maria Maddalena. Curiosa la frammentazione: nella necessità di accaparrarsi i resti dei martiri, la Chiesa li ha equamente collocati. Così che, per esempio, il braccio di Lazzaro si trova nella chiesa del Santissimo Nome di Gesù, ma la tibia è a San Pietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La sorpresa

# Una telefonata alla bambina delusa

Susy Malafrente

**I**l ministro Bray telefona ad una bimba di 8 anni e le promette di esaudire il suo desiderio: visitare la casa dell'ologramma tridimensionale di Giulio Polibio. «Caro Signor Ministro perché non apre la casa di Giulio Polibio, quella meravigliosa con i personaggi della Pompei antica che ho visto in tv?». Inizia così la lettera che la piccola Martina Ruocco, 8 anni di Pompei, ha scritto a Massimo Bray, pregandolo di permetterle di entrare nella domus di via dell'Abbondanza e vedere l'avatar di Polibio.

Martina ha deciso di scrivere al Ministro dopo la delusione di essersi recata lo scorso

novembre agli scavi, con il suo papà. «Martina ha quasi pianto davanti ai cancelli sbarrati della domus», ha detto papà. «Chissà se il Ministro leggerà la mia lettera» aveva detto Martina al papà. Ma ieri Martina ha avuto la conferma dallo stesso Bray che la sua lettera è stata letta.

Ciro Ruocco, mentre ac-

## Il caso

La piccola Martina non ha potuto visitare la casa di Polibio chiusa al pubblico: e ha scritto una lettera di rammarico

compagnava un gruppo di turisti nel tour archeologico, ha incrociato su via dell'Abbondanza, proprio a pochi metri dalla casa di Polibio, il Ministro: lo ha avvicinato e gli ha detto «Ministro mia figlia le ha scritto una lettera». E il Ministro, con molto garbo e disponibilità ha risposto: «Lei è il padre di Martina? - ricordando il nome della piccola - Si ho letto la sua lettera». Poi Bray chiede il numero della bambina e le telefona. Lei non si intimidisce e lo incalza: «Ministro, devi aiutare Pompei». «Fai bene a rimproverarmi», risponde lui.

Per Martina, la telefonata di Bray è stata un bel regalo di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI

IL MATTINO | BANCO DI NAPOLI

### VOTA IL PROGETTO

- 1/VICO PAZZARIELLO
- 2/LA BOTTEGA PRESEPIALE DEI MURIALDINI
- 3/FELI-CITY
- 4/LA BOTTEGA DEL RICICLO

Metti una x sul quadratino corrispondente al progetto da te prescelto ed invia il tagliando a:  
Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli  
Largo Corpo di Napoli (Cappella Pignatelli)  
80134 NAPOLI

Tutte le notizie relative ai progetti su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)